

L'INIZIATIVA

I valori lasciati da don Luciano animano la casa dello studente

Tutti lo ritraggono come un uomo dalle mille sfaccettature, altruista e gentile Favaro: «Si è speso per la crescita economica e culturale della nostra città»

Edoardo Anese

Una persona poliedrica, creativa, dalle mille sfaccettature. È stato un prete, un intellettuale che si è dedicato a studi e ricerche. Ma anche un appassionato di cultura e di arte, specializzato nel campo della pittura. Così, ieri pomeriggio nell'auditorium della casa dello studente, è stato ricordato don Luciano Padovese dalle tante persone che hanno avuto il piacere di conoscerlo. Un susseguirsi di testimonianze che hanno sottolineato l'altruismo e il contributo che ha portato all'interno della comunità pordenonese. All'incontro erano presenti un centinaio di persone. «Quello di oggi rappresenta la prima tappa di un percorso – ha sottolineato il direttore della Casa, monsignor Orioldo Marson –. Abbiamo immaginato e programmato un itinerario, "In cammino con don Luciano", per conoscerlo più di vicino e raccogliere l'importante testimonianza che ci ha



L'incontro in ricordo di don Luciano alla casa dello studente

lasciato».

Anche il vescovo della diocesi di Concordia Pordenone, Giuseppe Pellegrini, impossibilitato a essere presente, ha voluto far sentire la sua vicinanza con una lettera indirizzata ai presenti. «Una figura poliedrica come la sua – si legge nella missiva –, necessita di

essere messa a fuoco. I suoi grandi valori si devono trasmettere anche alle nuove generazioni».

Come ha ricordato il presidente della casa dello studente, Gianfranco Favaro, don Luciano è stato tra i promotori e sostenitori delle università in regione. «Si è speso per la cre-

scita economica e culturale della nostra città – ha dichiarato –. Ci tengo a sottolineare la sua capacità di guardare e aprirsi al territorio. È stato anche un volontario molto attivo».

Tra le testimonianze anche quella di Flora Garlato, che lo ha conosciuto fin da quando erano bambini. «La mia vita e la sua si sono intrecciate fin dall'infanzia – ha raccontato –. L'ho conosciuto proprio qui alla casa dello studente. Ho un ricordo carissimo di una persona buona, che ha sempre dato tutto a me e alla mia famiglia, così come a tutte le persone che ha conosciuto in vita».

«Siamo molto riconoscenti a don Luciano – ha sottolineato le suore del monastero di San Vito –. Per ben 6 anni ha tenuto dei corsi di teologia, dimostrandosi una guida spirituale. Una persona buona e gentile, che metteva anima e cuore in tutto quella che faceva». —